

Il governo contrario ad un'evacuazione generale dei nostri connazionali dal paese maghrebino

**Si susseguono gli attentati contro gli stranieri
Una cittadina russa uccisa in un mercato della capitale**



**È il quinto episodio in tre giorni
Si teme una campagna xenofoba**

Sindaco di Vienna ferito al braccio da lettera-bomba

Il sindaco di Vienna, Helmut Zilk, è stato gravemente ferito ieri sera dall'esplosione di una lettera-bomba. Zilk, che è rimasto ferito ad un braccio, aveva rinvenuto la lettera nel suo domicilio di Vienna insieme alla posta. Mentre la maneggiava gli è esplosa fra le mani. È la quinta lettera del genere in tre giorni in Austria. Tre persone sono rimaste ferite nelle esplosioni precedenti.

«Via dall'Algeria le famiglie italiane»

La Farnesina consiglia il rientro: «Resti solo chi lavora»

Roma, consiglia i nostri connazionali in Algeria a rientrare, a meno che non abbiano importanti ragioni che li trattengano. In altre parole: restino solo coloro che sono laggiù per motivi di lavoro. Lo dice l'ambasciatore Plaia, responsabile dell'unità di crisi alla Farnesina, precisando che non è affatto l'avvio di una smobilitazione generale ieri altri due attentati xenofobi. Uccisa una donna russa ad Algeri.

GABRIEL BERTINETTO

«Consigliamo tutti i nostri connazionali che non abbiano bisogno di restare in Algeria per motivi di lavoro o altre importanti ragioni, ad anticipare le vacanze di Natale e tornare temporaneamente in patria. In seguito si vedrà che fare». Così dichiara l'ambasciatore Umberto Plaia, responsabile dell'unità di crisi del ministero degli Esteri. Ma aggiunge che questa posizione non è che la sottolineatura di un orientamento che il governo italiano ha già delineato nelle settimane scorse, da quando cioè la minaccia xenofoba degli integralisti islamici si è fatta più concreta. Tant'è vero, aggiunge Plaia, che già molti, soprattutto donne e bambini, se ne sono andati. Dunque, insistiamo, per ora non c'è alcuna indicazione di smobilitazione generale? «Assolutamente no». Intanto però gli attentati contro gli stranieri si susseguono. Dopo il ferimento dell'italiano Aniello Castaldo, sabato ad Algeri, ieri si sono registrati altri due gravi casi di violenza,

che hanno avuto per vittime rispettivamente una cittadina russa sposata ad un algerino, ed un algerino che lavora per gli istruttori russi di un istituto militare nazionale. La donna purtroppo è morta, l'uomo è rimasto leggermente ferito. Il primo episodio è accaduto nella capitale Algeri. Brahim Ayadi, il cui nome da nubile era Larisa Polnya, stava facendo la spesa al mercato di Diar El Alia. Uno sconosciuto le si è avvicinato e da breve distanza ha esplosi alcuni colpi da una pistola munita di silenziatore, dandosi subito dopo alla fuga in mezzo alla folla. L'azione è stata così fulminea che molti dei presenti hanno faticato a capire cosa stava accadendo.

Il secondo agguato è stato compiuto a Reghaia, trentacinque chilometri ad est di Algeri. I terroristi hanno atteso il passaggio di una camionetta che solitamente viene usata per il trasporto di alcuni istruttori russi della Scuola superiore militare di difesa aerea



Un cittadino francese guarda un poliziotto in servizio davanti alla sua casa, sopra una perquisizione nelle strade di Algeri

(Esdat). A bordo oltre al conducente non c'era nessuno. La maggiore parte dei proiettili è andata a vuoto, ma uno ha raggiunto l'autista ferendolo in maniera fortunatamente non grave.

Salgono così a quattro gli attentati xenofobi da quando è scaturito l'ultimatum lanciato da una fazione estremista islamica contro la permanenza degli stranieri in Algeria. Giovedì scorso era stato ucciso un cittadino spagnolo, Manuel Lopez Bailen, originario di Alicante, che avrebbe dovuto restare nel paese arabo solo pochi giorni per occuparsi di un commercio di frutti di mare. Gli assassini l'hanno sorpreso lungo una strada poco frequentata, in una località distante circa cento chilometri dalla capitale. Più fortunato, sabato, l'italiano Aniello Castaldo, commerciante di coralli, aggredito sotto la sua abitazione da un individuo che l'ha centrato al volto ed al torace con tre colpi di fucile. Quasi incredibilmente, date le circostanze, Castaldo se l'è cavata abbastanza bene. È ricoverato in ospedale ma non è in pericolo di vita. Difficile naturalmente capire se la scelta degli obiettivi abbia sempre radici ideologiche o se invece non ci sia chi si fa scudo del fanatismo politico per mettere in atto qualche vendetta personale. La lista degli stranieri uccisi in Algeria in azioni attribuite agli integralisti musulmani sale

a nove, se si risale indietro di qualche mese nel tempo, quando la campagna xenofoba «ufficialmente» non era ancora iniziata. Il 20 settembre scorso due francesi, Francois Berlet ed Emmanuel Didion, impiegati in un'impresa francese incaricata della realizzazione di una linea ad alta tensione, furono rapiti a Elat. Li ritrovarono sgozzati il giorno successivo ad alcune decine di chilometri dal luogo del rapimento. Il 16 ottobre due tenenti colonnelli russi, Vladimir Vajlejnij e Alexandre Orlov, insegnanti alla scuola di difesa aerea di Laghouat, furono assassinati da tre uomini armati all'uscita della loro abitazione. Il 19 ottobre tre tecnici stranieri della società italiana Sadeimi vennero rapiti sul luogo di lavoro, a Tiaret. I tre, Eliseo Castillo, pervariano, Cesar Guarin, filippino e Alvaro Rueda, colombiano, furono ritrovati cadaveri due giorni più tardi.

L'obiettivo che si pongono i terroristi islamici algerini è lo stesso degli integralisti egiziani: colpire l'economia nazionale in uno dei suoi gangli vitali, che nel caso dell'Egitto è il turismo, in quello dell'Algeria la cooperazione economica con l'Occidente. Francia, Italia, Spagna e Germania sono i principali partner commerciali del paese maghrebino, globalmente coprendo il 65% del suo interscambio. I paesi europei sono inoltre i principali acquirenti del gas algerino.

■ VIENNA. Il sindaco di Vienna, Helmut Zilk, è stato gravemente ferito questa sera dall'esplosione di una lettera-bomba, lo ha annunciato il ministro dell'interno. Zilk, che è stato ferito a un braccio, ha rinvenuto la lettera questa sera al suo domicilio di Vienna. È la quinta lettera del genere in tre giorni in Austria. Tre persone erano state ferite nelle esplosioni precedenti.

Il sindaco di Vienna, Helmut Zilk, 66 anni, che era rientrato questa sera da Zurigo, ha aperto nel suo domicilio privato situato nel pieno centro di Vienna. Ferito in maniera seria, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile della capitale austriaca per essere operato alla mano. Venerdì, due lettere esplosive indirizzate a persone che si occupano di minoranze, erano esplose facendo tre feriti, di cui due gravi.

Una giornalista della televisione austriaca (Orf) d'origine croata, Silvana Meixner, 35 anni, ha avuto un dito portato via dallo scoppio e delle ferite al petto, quando ha aperto una lettera che le era stata indirizzata personalmente. Allo stesso modo, un prete di Hartberg, località a un centinaio di chilometri a sud di Vienna, August Janisch, 51 anni, che si occupa dei rifugiati del Kosovo è stato ferito alle mani e al volto da una lettera-esplosiva.

Ieri e oggi, due altre lettere esplosive, indirizzate rispettivamente al presidente dell'organizzazione umanitaria Caritas, Helmut Schueller, a Vienna e a un'organizzazione culturale slovena a Bad Radkersburg, città termale al confine tra Austria e Slovenia ed è stata intercettata da un impiegato dell'organizzazione che l'ha consegnata alla gendarmeria. L'altro ieri una lettera analoga indirizzata al presidente della Caritas austriaca, Helmut Schueller, a Vienna, era stata disinnescata dalla polizia prima della sua esplosione. Le prime due lettere esplosive, ricevute venerdì da una presentatrice della radio austriaca a Vienna e da un sacerdote ad Hartberg, in Stiria, erano esplose ferendo gravemente una persona e leggermente altre due. L'inchiesta aperta dalla polizia per identificare gli autori degli attentati non ha dato finora risultati.

Dopo le due lettere-bomba andate a destinazione ieri ferendo una giornalista e un prete, le autorità austriache sono alle prese con una terza missiva esplosiva fortunatamente intercettata prima che fosse aperta. La lettera era indirizzata all'ufficio di Helmut Schueller, presidente dell'organizzazione umanitaria Caritas.

Secondo la agenzia Aps, tecnici della polizia la stanno esaminando nel tentativo di chiarire la provenienza. Mentre è ancora buio totale sugli autori delle lettere-bomba e su una eventuale connessione fra i tre episodi, colpisce il filo comune rappresentato dal fatto che la giornalista, il prete e Schueller sono impegnati in attività umanitarie rivolte a immigrati e profughi. I leader politici austriaci hanno condannato gli attentati mettendo in guardia contro il rischio di una ondata di estremismo di destra a sfondo xenofobo.

Una nuova lettera esplosiva, la quarta in tre giorni, è stata scoperta in Austria e disinnescata dagli artificieri della gendarmeria in Stiria, provincia del sud del paese. La lettera era indirizzata ad un'associazione culturale slovena a Bad Radkersburg, città termale al confine tra Austria e Slovenia ed è stata intercettata da un impiegato dell'organizzazione che l'ha consegnata alla gendarmeria. L'altro ieri una lettera analoga indirizzata al presidente della Caritas austriaca, Helmut Schueller, a Vienna, era stata disinnescata dalla polizia prima della sua esplosione. Le prime due lettere esplosive, ricevute venerdì da una presentatrice della radio austriaca a Vienna e da un sacerdote ad Hartberg, in Stiria, erano esplose ferendo gravemente una persona e leggermente altre due. L'inchiesta aperta dalla polizia per identificare gli autori degli attentati non ha dato finora risultati.

L'Italia che cambia compra i Credit DAL 6 AL 10 DICEMBRE

Per i risparmiatori italiani è arrivato il grande momento. Il valore di vendita dei Credit, le azioni del Credito Italiano, è stato fissato. È un prezzo che nasce da una attenta valutazione, stabilito dopo confronti con centinaia di investitori istituzionali italiani ed esteri, tenendo conto anche delle valutazioni tecniche e dell'andamento del titolo in Borsa. È un prezzo, insomma, deciso dal mercato, che consente di valutare compiutamente la possibilità di investimento in una delle più grandi ed antiche Banche italiane. Ma attenzione: è possibile comprare le azioni del Credito Italiano soltanto dal 6 al 10 dicembre. Una Offerta Pubblica di Vendita (O.P.V.), infatti, ha condizioni uguali per tutti e garantisce il massimo della trasparenza, ma dura pochi giorni. E non si ripete. Si può sottoscrivere nei giorni 6, 7, 9 e 10 dicembre, presso tutti gli sportelli del Credito Italiano (il cui orario è prolungato eccezionalmente fino alle ore 19 solo per le operazioni connesse alla privatizzazione) o presso i 96 Istituti di Credito e Società di Intermediazione Mobiliare che partecipano al collocamento. (Se la propria banca

**BASTANO
L. 5.187.500**
corrispondenti a n. 2.500 Azioni
al prezzo di L. 2.075 per Azione

non fosse tra questi, si può cercare un'agenzia del Credito Italiano sulle Pagine Gialle). L'operazione di sottoscrizione è semplice. Basta presentare un documento di identità e il codice fiscale allo sportello. Se si intendono intestare le azioni a terzi o ad un minore, sono necessari anche i riferimenti (di residenza e fiscali) di queste persone. Attenzione, però, la sottoscrizione è in realtà una prenotazione ed è possibile che la domanda superi l'offerta, come è già avvenuto in analoghe operazioni all'estero. In questo caso si provvederà ad un riparto proporzionale alle richieste pervenute. (Le regole precise di riparto sono indicate sul Prospetto Informativo). Sarà la banca presso cui è stata sottoscritta l'adesione a comunicare quante azioni verranno effettivamente assegnate. Adesso, chi è convinto che il risparmio debba passare all'Azio-

ne, può farlo. Per il proprio interesse... e per quello del proprio Paese. Per maggiori informazioni, basta telefonare al 144.114.657 (L. 2.540 al minuto, più IVA).



**Compra le azioni del Credito Italiano.
Compra la solidità di una grande banca.**

